

1927, gennaio 1927

L'Alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ESCE LA II. E LA IV. DOMENICA DI OGNI MESSE

ORARI FERROVIARI

Bergamo - Piazza Brembana: 5.41 (diretto) - 7.52 - 9.25 - 12.45 - 14.35 - 17.21 - 18.31
 Piazza Brembana - Bergamo: 5.10 - 7.10 - 12 - 12.35 - 16.28 - 18.52
 Bergamo - Milano (via Treviglio): 4.35 - 5.30 - 7.30 - 9 - 12.40 - 15.40 - 18.48 - 21 - 22.10

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 6 — Più copie collettive L. 5 — Una copia all'estero L. 12
 Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

SERVIZI AUTOMOBILISTICI

Piazza Brembana-Bransi: 9.40 - 16.20
 Piazza Brembana-Averara: 9.40 - 16.20
 Piazza B.-Roncobello: 9.40 - 11.10 - 16.20
 Bransi-Piazza Brembana: 6 - 15.20
 Averara-Piazza Brembana: 6 - 15.20
 Roncobello-Piazza: 6.20 - 15.20

Per la vita del nostro quindicinale

Mentre rinnoviamo ai nostri corrispondenti e lettori i più lieti auguri di Capodanno, ci appelliamo un'altra volta alla collaborazione di tutti, per la vita del nostro Giornale.

Gli abbonamenti all'Alta Valle, come già pubblicammo, rimangono immutati e cioè:

Abbonamento ordinario di più copie in blocco L. 5.

Abbonamento individuale (interno) L. 6.

Abbonamento individuale annuale (estero) L. 12.

Abbonamento ordinario (interno) sostenitore L. 10.

Gli abbonamenti si ricevono presso la nostra amministrazione, Olmo al Brembo, presso la tipografia Giacomo Carrara, B. S. Caterina, 58 (Bergamo) e presso tutti i nostri corrispondenti, parroci dell'Alta Valle Brembana.

Raccomandiamo ai corrispondenti e lettori di raccogliere numerosi abbonamenti e di versare con la massima sollecitudine le

quote, mandando man mano gli elenchi degli indirizzi ben chiari e leggibili. I nostri lettori avranno notato, e forse lamentato, il ritardato arrivo di questo e precedente numero.

La colpa è un po' di tutt'e due e naturale conseguenza di circostanze particolari di fine e principio d'anno, di feste, di cambiamenti, ecc. Speriamo di rimetterci tosto in careggiata con rinnovato fervore, se Dio e voi ci aiuterete.

Alcuni corrispondenti si mostrano alquanto indifferenti e non si fanno premura di mandare le corrispondenze, le note di archivio parrocchiale, e altre notizie importanti, o non le mandano a tempo. Ricordiamo che il giornale sarà come sempre dedicato innanzi tutto alle cronache dell'Alta Valle ma queste è necessario che siano trasmesse alla Direzione non più tardi del martedì antecedente la II. e IV. del mese.

L'Amministrazione

virtù, di donna, di sposa, di madre; i figli in Gesù, il più grande stimolo all'rispetto, all'obbedienza verso i genitori.

Degna davvero di ammirazione è la famiglia cristiana, modellata su quella divina.

Ma anche dopo di Cristo, sempre attraverso i secoli, i figli delle tenebre fecero e fanno ogni sforzo per scardinare e scuotere dalle sue basi questa cellula della società. Fortunatamente vigila la chiesa a protezione ed a difesa della famiglia, e non cede ne cederà mai, a costo pure di sacrificare la testa dei suoi pontefici e la vita dei suoi martiri.

Essa dolorosamente dovrà rassegnarsi a perdere Nazioni intere, come l'Inghilterra, la Germania che si staccarono dal

suo seno, ma non cederà punto sull'unità e indissolubilità del matrimonio delle famiglie cristiane, scomunicando chiunque colla poligamia, col divorzio, o comunque tenterà di scuotere la famiglia dalle sue basi cristiane.

Se i nemici della luce, del bene, di Cristo, vincessero, sarebbe la rovina generale.

La salvezza sociale, il benessere, la prosperità, il bene vero della Patria e dei cittadini, è tutto nella famiglia cristiana che germoglia dalla religione. Quando si abbattono gli altari di Cristo, il focolare domestico vacilla. Andate, accostatevi a Cristo o sposi, o genitori. Invocate Cristo nelle famiglie, alle vostre nozze ed alle vostre tristezze e la sua grazia, come a Cana, opererà la trasformazione sociale.

gioventù cattolica, tanti genitori, tante mamme, tanti parroci nostri?

Ah! purtroppo no! Anche in questi nostri paesi cattolici, nonostante tante leggi e restrizioni, nonostante gli sforzi e il tanto affannarsi par avere una gioventù più cristiana, abbiamo giovani d'ambo i sessi, cattolici di nome, ma indegni di tal nome. Oh quanti disertano le chiese, i sacramenti! Quanti giovani scurpano il tempo della domenica nei divertimenti pericolosi, nei balli, nei bagordi! Quanto è frequente ancora fra noi la bestemmia, il turpiloquio, l'immoralità, l'insubordinazione, l'indifferentismo religioso! Quanti nostri giovani corrono a grandi passi incontro alla loro rovina morale e materiale!

Giovani cattolici, non è questo il tenore di vita che vi renderà felici, ricordatelo! Non ascoltate la voce del mondo e delle passioni, ma quella della coscienza, la voce di chi vi ama, l'attrattiva della virtù e del bene che pur vi allesta e sentite in voi, non seguite l'esempio dei tristi, ma quello dei compagni buoni veramente cristiani che formano la ammirazione di tutti e sono la consolazione della famiglia. Inspiratevi o giovani al magnifico programma che vi porterà a servire degnamente Dio, la Patria, la famiglia.

L'allocuzione Papale

In occasione dell'imposizione del Cappello Cardinalizio a 3 nuovi porporati, il Papa ha pronunciato una allocuzione, che riassume i più grandi avvenimenti dell'anno trascorso. Motivi di gioia non mancano al Sommo Pontefice; ed a ragione si allietta per i solenni gloriosi avvenimenti dell'Anno Giubilare, del I. Centenario Francescano, delle Feste Aloysiane, e per le solenni glorificazioni di nuovi santi, che nuovo impulso è fervore di spirito e di vita cristiana portarono in tutto il mondo. La parola del Papa però è pervasa tutta da un senso di tristezza, là specialmente dove e numerosa le persecuzioni palesi o velate che si fanno continuamente contro la chiesa e la religione cattolica. Con accorato dolore veramente paterno, ricorda la tremenda persecuzione del Messico e della Cina, la persecuzione religiosa di Francia, e non risparmia l'Italia, « questa terra, dice il Papa, che tanti motivi di natura e di fede ci rendono particolarmente cara e diletta, che pur conobbe le tempeste ».

stri lettori a meditare seriamente la parola austera e serena del Papa ed a pregare per la pace e l'unità della chiesa e religione cattolica.

Dove sono i nostri Giovani Cattolici?

Magnificamente rispose a questa domanda il Presidente della Gioventù Cattolica Italiana, in un discorso tenuto a Roma nel novembre scorso, in occasione di un grande congresso.

« Molti domandano con ironia beffarda: dove è poi questa gioventù cattolica? »

« Ah! lo so, il mondo non la vede, non la può vedere, perchè non va nei teatri, nei balli, nei bagordi, nei vizi, ai giuochi dove si dice che si gode... la vita. Non dovete cercarla là, la vera gioventù cattolica. »

« Cercatela piuttosto nelle chiese ove si raccoglie ogni domenica per le sacre funzioni, alla mattina mentre in fitta schiera i giovani si cibano della SS. Eucarestia. »

« Cercatela di giorno nelle ore libere, negli oratori; alla sera intorno al focolare domestico sotto gli sguardi dei genitori. Cercatela nelle adunanze e nei congressi Eucaristici, dove schiere di giovani si raccolgono come guardie d'onore ed acclamano a Gesù Ostia. Cercatela dovunque, nelle chiese povere, nelle stanze fredde dei poveri bisognosi, nelle opere di assistenza e di moralità, sempre balda, sempre pronta, sempre la prima. Là la troverete, non dove (contrariamente a quanto dicono i mondani) non si gode, ma si sciupa la vita, il tempo, l'onore. »

Ora io domando: Potrebbero rispondere così di tanta nostra

Gesù e la Famiglia

Nessun atto della vita di Gesù è casuale o puramente occasionale. Il Vangelo della 2. domenica dopo l'Epifania ci presenta Gesù ad un banchetto di nozze a Cana di Galilea, dove, come tutti sappiamo, per l'intercessione di Maria operò il primo miracolo convertendo l'acqua in vino.

Questo il fatto; e basterebbe a smentire quanto taluni vorrebbero sostenere, aver cioè Gesù diretta la sua missione alle anime individualmente, senza preoccuparsi della società.

Gesù venuto per restaurare ogni cosa, dimostra, col fatto evangelico, di voler dirigere le sue prime cure, non solo agli individui, ai discepoli che chiama intorno a se, ma alla società intera, alla sua prima cellula vitale, destinata a perpetuare la razza umana, la Famiglia.

Per ciò Egli, Verbo eterno di Dio, formerà una famiglia modello, perfetta, di cui Egli stesso sarà membro: Gesù, Maria, Giuseppe.

A Cana di Galilea Gesù colla sua presenza e col miracolo, riconsacrerà la missione degli sposi, e ribenedirà la famiglia, elevandola, perchè degradata pel peccato, alle nobili e sublimi idealità, per le quali Dio l'aveva creata nel Paradiso terrestre.

CIO' CHE L'UOMO

FECE DELLA FAMIGLIA

Ma purtroppo l'uomo, attra-

verso ai secoli, dimenticando gli ideali e le leggi fondamentali della famiglia, che poggiano tutte nell'amore indissolubile, necessario ai fini della moltiplicazione delle creature, della cui vita Dio rimane l'unica vera sorgente, ha degradata e sfigurata completamente la famiglia, abbandonandosi alla poligamia ed al divorzio. Ogni legge fu infranta e allora « Omnis caro coruperat, viam suam ».

Lo sposo divenne il tiranno della famiglia; la sposa una schiava, uno strumento di passione e di peccato; i figli vittime innocenti, poveri reietti, ludibrio dell'umanità.

La sola religione eterna di Cristo poteva avere ed ha avuto l'onore ed il merito di restaurare di nuovo il focolare domestico.

CIO' CHE FECE GESU'

E CIO' CHE FA LA CHIESA

Gesù l'ha di nuovo rimessa in onore, restaurandola e perfezionandola secondo i piani eterni e divini. Le diede una legge unica, fondamentale, sacramentale... « L'uomo non separi ciò che Dio ha congiunto » ed elevò il contratto matrimoniale alla grande dignità di Sacramento.

Le diede un modello perfetto, nella famiglia di Nazaret dove il marito trova in Giuseppe l'uomo della fedeltà, dell'onore e del lavoro; la sposa, trova in Maria, e per Maria risollevala sul suo trono, l'esempio più perfetto di



Alfredo Caloro condannato

Nei passati giorni, sfogliando un giornale di Milano, mi colpì l'occhio, la fantasia e la memoria insieme, la notizia della fine del processo della Banca del Reducc. Diceva il giornale:

« La 9. Sezione del Tribunale di Roma, ha ritenuto Alfredo Caloro colpevole di bancarotta fraudolenta, di truffa continuata e di appropriazione indebita qualificata e continuata, e lo ha condannato ad anni 9 e mesi 9 di reclusione e a 6000 lire di multa con condono per indulto di anni 2. Ha ritenuto il fratello Giuseppe Caloro colpevole dei reati ascrittigli con esclusione della gravità e lo ha condannato a 4 anni e mesi 6 di reclusione con condono per indulto di 2 anni ».

La condanna dei fratelli Caloro veramente poco interessa l'Alta Valle e i suoi lettori. Ma non può dirsi così di chi scrive, poiché ha avuto la sorte, non solo di sentir parlare da vicini, ma di conoscere personalmente il signor Alfredo Caloro, e sa le sue più o meno gloriose gesta.

Ironia della sorte! dissi fra me dopo letto il trafiletto di cronaca Romana!

Lui, il sottotenente di Reggimento, conosciuto a Bari?! Lui, il valoroso Alfredo, promosso capitano per merito di guerra?! Lui, il più volte medagliato al valore... insignito della commenda?!...

Non avrei creduto ai miei occhi, alla notizia che leggevo e sarei rimasto indifferente se non conoscessi un po' vita e miracoli di questo signorino, fufante matricolato!

Ma importante è di mettere in luce il retroscena di Alfredo Caloro perchè la notizia possa interessare ed ammaestrare un po' tutti. Intanto è bene sapere subito che siamo dinanzi ad uno spregiudicato massone. Così sarà più facile rendersi ragione di tutto il resto.

Dirò scontentamente: Sottotene, e più tardi capitano, coperto di medaglie... fu per lunga pezza di tempo di stanza, o meglio quale imboscato a Bari, sempre protetto da quella megera tenebrosa che fu la massoneria del tempo di guerra. Il suo reggimento, intanto, i suoi soldatini, valorosamente combattevano e si decimavano sul Carso... Egli allora, e fin dal 1916, trovava il tempo e fu uno, forse il capo, dei denunciatori, dei poveri frati Domenicani di Bari che dovevano essere condannati colpevoli di alto tradimento per segnalazioni fatte al nemico, perchè trovati in possesso di una insusata lanterna magica. Processati i poveri fraticelli, furono tutti prosciolti per inesistenza di reato e per riconosciuta innocenza.

Ma Alfredo Caloro ha continuato durante tutta la guerra e nel dopo guerra la sua opera di truffatore ai danni della Patria e dei reduci e di denigratore della fede e della religione. E chi può dire quanti milioni ha spillato ai poveri reduci questa canaglia, sotto l'egida della Massoneria?

Troppo poco 9 anni di prigione e 6000 lire di multa, per questa gente, signori giudici!

Troppo poco!
E quanto è doloroso per chi conosce un po' persone e cose,



constatare che troppi Caloro vi sono ancora in Italia, da smascherare da quell'orpello effimero, fatto di benemerienze e di titoli e di una fama menzognera e ingiusta, che li rende invulnerabili ancora...

Ma è confortante e ammacciativo che una volta tanto venga anche per la giustizia umana il sabato della giusta paga.

Quello di Dio verrà certamente e sarà terribile!

D. P. G.

Cronaca dell'Alta Valle

AVERARA

Dall'Archivio Parrocchiale.
Nel 1926: Matrimoni 9 —
Morti: adulti 9, bambini 2 —
Nati 23.

BORDOGNA

Sacro triduo.
Dal 1 al 3 andante si è celebrato il Sacro Triduo per i defunti, riuscito splendido sotto ogni rapporto, e di generale soddisfazione. Il Rev. predicatore, Padre Onorato dei Cappuccini, fu assai ammirato e gustato per la facondia e chiarezza del suo dire pratico. Tutta la popolazione in massa accorse alle sacre funzioni, e devota e generale fu la frequenza ai SS. Sacramenti. Gradito assai fu il numeroso intervento dei parroci circostanti che concorsero colla presenza e con un programma di scelta musica e canto a rendere più solenni le sacre funzioni. A questi ed a quanti concorsero alla buona riuscita di tanto care solennità, un grazie di cuore.

Togliamo dall'Eco di Bergamo:

« Baresi e Bordogna il giorno 19 u. s. dalle urne diedero il loro responso a pieni voti circa il novello loro parroco nella persona di don Camillo Locatelli, già Coadiutore a Treviolo, per Baresi, e di don Ambrogio Calvi, già Economo Spirituale in luogo, per Bordogna. Lo squillo festoso dei sacri bronzi echeggiò per lunga durata e si diffuse per l'aria ad annunciare giorni di fede e di rinnovamento spirituale. Ora si stanno facendo grandi preparativi per solennizzare la giornata di ingresso ufficiale dei due degni sacerdoti, ai quali porgiamo i migliori auguri di un fecondo apostolato ».

Completamente al buio circa il risultato dei comizi per la nomina dei reverendi parroci di Baresi e di Bordogna, ci tornò felicissima la cronachetta che riferimmo, senza la più lontana intenzione di offendere i nostri ordinari corrispondenti.

Così ci torna gradita ed opportuna l'occasione per porgere ai due novelli pastori, in modo

particolare al carissimo Don Camillo, i migliori auguri e sincere congratulazioni. Osiamo poi sperare di trovare in entrambi, nuovi amici e cooperatori di buona volontà.

La Direzione

CARONA

Incendio o corto circuito?
Alla centrale dell'Alto Brembo il giorno di Natale scoppiava improvvisamente un incendio che allarmò tutti gli impiegati e dirigenti della centrale, e si può dire tutto il paese.

Determinato da un corto circuito o da qualche favilla uscita dalle stufe funzionanti nei baracamenti, le fiamme in manifestazione, le fiamme si manifestarono presso lo stabile alloggiato da parecchie famiglie.

L'allarme più che dalle fiamme era causato da scoppi paurosi, determinati dall'esplosione di cartucce di dinamite deposte nel baraccone stesso. Che spettacolo infernale! Molti, sapendo che nel baraccone esisteva in precedenza grande quantità di dinamite si davano a precipitosa fuga.

Ma fortunatamente, proprio il giorno innanzi, molta di questa materia esplosiva, era stata collocata in altro locale più adatto. Sparsasi tosto la notizia consolante, si arrestò tosto l'esodo verso la montagna, di donne e fanciulli piangenti per lo spavento.

Tolti i danni che si fanno ascendere a circa 80 mila lire, fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie. Tutti se la cavarono con un grande spavento e tutta la giornata fu un gran discorrere dell'evento che poteva avere conseguenze assai maggiori.

FONDRA

Dall'Archivio Parrocchiale — Anno 1926.

Matrimoni:
1) Paganoni Battista di Giuseppe con Carletti Adele di Amadio.
2) Paganoni Simone di Eugenio con Midali Emilia di Emilio.
Morti:
1) Michetti Ester di Casimiro e di Zonca Laura, mesi 13.

- 2) Paganoni Domenica fu Giovanni e fu Paganoni Cecilia - anni 80.
- 3) Vitali Elide di Carlo e di Paganoni Adele - mesi 9.
- 4) Michetti Lorenzo di Giacomo e di Curti Teresa - anni 2 e mesi 4.

- Nati:
- 1) Michetti Adelo Graziano di Casimiro.
 - 2) Arioli Teresa di Filippo.
 - 3) Michetti Leonardo Alfredo di Giacomo.
 - 4) Melacini Luigi di Mosè.
 - 5) Vitali Teresa di Raffaele.
 - 6) Paganoni Antonia di Francesco.
 - 7) Revidati Ezio Antonio di Edoardo.
 - 8) Vitali Elide Maria di Carlo.

OLMO AL BREMBO

Il Sacro Triduo.

Favorito da tempo splendido, da un sole quasi primaverile, nei giorni 31 dicembre, 1 e 2 gennaio si è celebrato il Sacro Triduo per i defunti. Tutta la popolazione fu, quanto mai, assidua alle sacre funzioni ed ai SS. Sacramenti, attrattavi, più che dalla pompa delle sacre funzioni e da usanza abituale, da vero spirito di fede e di pietà per i defunti, allettata dalla smagliante e pratica parola del chiarissimo Prof. Don Ziliani, che fu ascoltattissimo. I temi opportunamente scelti, quali *Il dovere dei genitori - La bestemmia - La buona e cattiva stampa - L'Eucarestia*, trattati e svolti con chiarezza succosa e rara perizia, illustrati da moltissimi esempi pratici moderni, interessarono grandemente (e speriamo con buoni frutti) questa buona popolazione. La scuola di canto locale accompagnò con scelto programma liturgico tutte le sacre funzioni ed eseguì per la prima volta la messa a due voci del Mitterer, tanto armoniosa e di bel effetto.

Veramente splendida sotto ogni rapporto, e di generale soddisfazione, riuscì la funzione di chiusura con la ordinata, devota, solenne processione Eucaristica attraverso le vie del paese.

Olmo ha dato un'altra volta un bel spettacolo di fede e di pietà assai confortante.

Festa di S. Antonio Abate.
Olmo si appresta a celebrare devotamente (se non anche solennemente!) l'annuale festa del suo Santo Patrono. Speriamo che il tempo e tutto ci favorisca.

Dall'Archivio Parrocchiale.
Nati n. 29; morti 14 dei quali 8 adulti e 6 infanti; matrimoni n. 8.

La partenza del Curato.
Il giorno 4 corr. il nostro carissimo Curato ha definitivamente lasciato Olmo per raggiungere la sua nuova destinazione, Sedrina. Ottemperando alla volontà dei superiori, ha compiuto un atto di obbedienza che gli deve essere costato non poco; ma assai più grande è il nostro dispiacere e più preoccupanti le conseguenze per l'inatteso suo trasloco, per noi in questa epoca di massimo lavoro.

Operoso, famigliare, in pochi mesi di permanenza avea saputo accaparrarsi la stima e la benevolenza di tutti, ma specialmente della gioventù.

Chi scrive può ben dire di aver trovato nel giovane coadiutore l'obbedienza e la collaborazione più intelligente e premurosa, nelle opere del ministero sacerdotale. Come noi pensiamo a lui, lontano; certo con nostalgia mal repressa, egli pure non ci dimenticherà. Nè dimenticherà tanto facilmente questo nostro Giornaleto, pel quale non ha risparmiato sacrifici, collaborando e tenendone fino all'ultimo giorno l'amministrazione. La Direzione, interpretando pure i sentimenti degli Olmesi e di tutti i collaboratori del Giornaleto, mentre lo segue coi più fervidi auguri di fecondo apostolato di bene nel nuovo campo assegnatogli dalla fiducia dei superiori, manda a lui il più sincero e vivo ringraziamento.

D.P.G.

PIAZZA BREMBANA

A comprova di quanto pubblicammo nell'ultimo numero circa l'opera svolta dal locale Comitato Pro Orfani di guerra che fu uno dei più attivi della nostra Provincia, ecco il conto consuntivo della gestione 1926:

ENTRATE		Riporti precedenti	Entrate '26	Totali
Contributi soci triennali	L.	5.630.—		5.630.—
id. soci patroni e benef.	»	5.050.—		5.050.—
Beneficenze Ist. di Credito	»	1.850.—	50	1.900.—
Beneficenze varie	»	5.610.70	25	5.635.70
Contributi Comuni	»	14.205.—	1.530	15.735.—
Contributi Cong. di Carità	»	315.—		315.—
Contributi Stato	»	11.456.82		11.456.82
Contributi Provincia	»	400.—		400.—
Interessi attivi	»	4.132.18	160	4.292.18
Sbilancio 1926	»		764	
	L.	48.649.70	2.529	50.414.70

USCITE		Riporti precedenti	Pag. 1926	Totali
Sussidi generici agli orfani	L.	40.116.—	2.380	42.496.—
Spese ordinaria Amm.	»	1.806.20	149	1.955.20
Rimanenze precedenti in valuta	»	2.835.—		
su tit. cons. 5% nom. 4.500	»	3.892.50		
Rimanenze al 30 nov. '26: In valuta spedita a 1/2 assegno Banca M. Popolare all'Ill. sig. Prefetto	»			2.071.—
In titoli cons. 5% nomin. 4500 in deposito su polizza custodia n. 1345 presso la spett. Banca Mutua Popolare	»			3.892.50
	L.	48.649.70	2.529	50.414.70

Manutenzione stradale.

Se ne parlava da oltre dodici anni, ma purtroppo la vecchia mentalità dei passati reggitori dei nostri Comuni non aveva saputo far altro che rimanere nel campo delle discussioni o, per meglio dire, delle... chiacchiere!

Per iniziativa del nostro Podestà Conte Avv. Albani attivamente coadiuvato dai colleghi di tutti gli altri Comuni della Valle di Branzi, in una seduta tenutasi in questo Capoluogo il 28 dicembre corr. venne definita la importantissima questione della sistemazione e manutenzione della carreggiabile Val Fondra e diramazioni.

Intervennero alla riunione oltre ai Sigg. Podestà e Segretari dei Comuni interessati, l'ill.mo retta dall'Avv. Nuvolone con la in rappresentanza del sig. Prefetto, il Cav. Ing. Antonio Berizzi e l'Ing. Cav. Luigi Zanchi per la Provincia, e dopo una serena e profonda discussione diretta dall'Avv. Nuvolone con la abilità e la competenza che gli è propria, venne deliberata la definitiva costituzione dei Consorzi per il finanziamento delle opere di sistemazione e per la ordinaria manutenzione della strada carreggiabile di Val Fondra.

Si tratta del consorzio più importante della Provincia che iniziando il funzionamento dal 1. gennaio 1927 assicurerà l'immediata e completa messa in efficienza della maggiore strada dell'Alta Valle che, specialmente nelle diramazioni, era ormai lasciata in abbandono!

E così si procede fascisticamente: poche parole e molti fatti i quali soltanto servono a mettere le basi al progresso e alla rinnovata vita materiale e morale dei nostri Comuni.

ORNICA

Dall'Archivio Parrocchiale.

Nell'anno 1926 vi furono: nascite 15, bambini 9, bambine 6; matrimoni 6; morti 6, adulti 2, infanti 4.

Questi fatti ci dicono con una eloquenza inesorabile che come vi fu la nostra entrata in questo mondo, così, presto, quando meno l'aspettiamo, ci sarà la nostra uscita, la nostra morte...! Ci pensiamo?...

S. Giubileo dei defunti.

Nella novena del S. Natale, per cinque sere, ebbero luogo le processioni di tutta la popolazione dalla Chiesa parrocchiale al Santuario per le visite Giubilari dei defunti. Così, dopo aver arricchito l'anima nostra di tale straordinaria indulgenza nell'occasione delle passate S. Missioni nel gennaio 1926, ora abbiamo pensato anche ai nostri cari defunti.

Soldato degente nell'Ospedale.

Per un calcio di mulo ricevuto alla testa nei primi di dicembre, è ricoverato nell'ospedale militare di Milano il soldato Ruffoni Antonio (Rasega) che però, grazie a Dio, va migliorando.

A lui i nostri fervidi auguri di pronta guarigione.

Ritorno degli emigranti.

Colle S. Feste Natalizie ritornarono quasi tutti i nostri carissimi emigranti. Son tutti pieni di salute. A loro il « ben arrivati » coll'augurio sincero che, oltre il meritato riposo del corpo, attendano in questi pochi mesi a ristorare l'anima, distratta per tanti mesi da interessi materiali.

Matrimonio.

Il giorno 3 corr. m. si unì in S. Matrimonio il sig. Quarteroni Bernardo fu Carlo (madaleue) colla Sig. Miledi Giuseppina fu Giuseppe (Lisadur). A loro tanti auguri cristiani.

PIAZZATORRE**Giubileo.**

Durante la novena del S. Natale si tenne una predicazione straordinaria ai padri di famiglia ed ai giovani, per l'acquisto del S. Giubileo. Predicò il sac. Luigi Moreschi, curato a Calci-

nate; ascoltissimo anche dai giovani, perchè, molto pratico, sapeva tener legato l'uditorio con belli e attraenti fatterelli ed esempi.

Tutti rimasero soddisfatti e speriamo che il frutto raccolto come appare, sia buono e duraturo.

A Natale la nostra brava scuola di canto ha voluto eseguire scelta musica, da meritarsi una ben meritata lode. La seguimmo coi voti più sinceri e speriamo abbia di bene in meglio a rendere sempre più devote e solenni le nostre feste e funzioni sacre.

Dall'Archivio Parrocchiale.

In quest'anno passato registriamo i seguenti morti:

- 1) Arioli Pietro d'anni 56
- 2) Arioli Teresa, d'anni 16
- 3) Arioli Silvestro, d'anni 74
- 4) Arizzi Maria, d'anni 54
- 5) Arioli Santo d'anni 23
- 6) Arioli Anna d'anni 3.

Nati n. 13. Matrimoni celebrati durante l'anno 1926 n. 4.

Con l'ultima compagnia arrivata al 30 dicembre scorso, si può dire completo il ritorno dei nostri emigranti.

Sono tornati pieni di salute, contenti di rivedere i loro cari e perchè, grazie a Dio, hanno fatto una buona campagna. Bravi giovani! Sappiate però tenerli daccanto quei soldi che avete guadagnato con tanta fatica, e non sprecateli ora nel vino e nei bagordi.

PIAZZOLO

Dall'archivio parr. - 1926.

- Nati
- 1) Crescini Roberto di Carlo
 - 2) Moroni Ferdinando di Alessandro
 - 3) Crescini Umberto di Camillo
 - 4) Molinari Pierina di Enrico
 - 5) Molinari Roberto di Simone
 - 6) Molinari Lorenzo di Santo
 - 7) Arizzi Luigia di Geremia
 - 8) Moroni Santo di Giuseppe
 - 9) Molinari Lina di Basilio

Morti:

- 1) Arizzi Giovanni (Lio) morto in Francia
- 2) Moroni Ferdinando di Alessandro.

Matrimoni:

- 1) Molinari Basilio con Arizzi Marina
- 2) Arizzi Carlo con Arizzi Marianna
- 3) Gennati Paolo con Moroni Anna
- 4) Arizzi Umberto con Molinari Giuseppina.

RONCOBELLO

Dall'Archivio Parr. - 1926.

Matrimoni:

- 1) Miledi Geremia con Miledi Illuminata
- 2) Miledi Pietro con Miledi Carolina
- 3) Miledi Filippo con Miledi Maria
- 4) Gervasoni Serafino con Miledi Maria
- 5) Pesenti Giovanni con Miledi Ermenegilda
- 6) Miledi Carlo con Gervasoni Celestina
- 7) Miledi Tarcisio con Miledi Carmelina
- 8) Calvi Giuseppe con Miledi Elisa.

Nati:

- 1) Miledi Ferdinando di Gius.
- 2) Quadrati Giov. Battista di Pietro
- 3) Miledi Caterina di Francesco
- 4) Donati Palmira di Giovanni
- 5) Miledi Elisabetta di Enrico
- 6) Bolognini Adele di Gaudenzio
- 7) Gervasoni Alceste di Carlo
- 8) Miledi Antonia di Leone
- 9) Calvi Vittoria di Giovanni
- 10) Miledi Giovanna di Attilio
- 11) Miledi Carolina di Giovanni
- 12) Miledi Filippo di Pietro
- 13) Miledi Mansueto di Pietro
- 14) Gervasoni Maria di Basilio
- 15) Miledi Maria di Meschino
- 16) Miledi Letizia di Raimondo
- 17) Miledi Brunone di Attilio
- 18) Gervasoni Luigi di Serafino
- 19) Pesenti Angelina di Giov.
- 20) Miledi Pietro di Geremia
- 21) Miledi Serafino di Gregorio
- 22) Miledi Luigi di Domenico

Morti:

- 1) Gervasoni Domenico, anni 88
- 2) Miledi Giovannina, anni 40
- 3) Miledi Tranquillo, anni 74
- 4) Miledi Girolamo di anni 81
- 5) Quadrati Pietro di anni 40
- 6) Miledi Augustino di anni 25
- 7) Miledi Bortolo di anni 64
- 8) Miledi Carlo di anni 49
- 9) Miledi Filippo di giorni 17
- 10) Miledi Mansueto di giorni 18
- 11) Miledi Bortolo (di Capovalle) di anni 84.

Il S. Triduo verrà celebrato nei giorni 16, 17, 18 c. m., e, tempo permettendolo, con una nota di straordinaria solennità per l'intervento di un gruppo di Sacerdoti cantori provenienti da Bergamo.

S. BRIGIDA**Decesso.**

La mattina del 30 dicembre, munita da tutti i conforti e benedizioni, assistita dal nostro R. Sig. Curato, passava a miglior vita Ester Regazzoni fu Giosuè e fu Domenica Regazzoni, d'anni 72, nella contrada Foppa.

Certo avrà ricevuto da Dio il meritato premio di sua vita attiva, spesa tutta nella cura della famiglia e nella pratica dei doveri cristiani. Da queste colonne, alla famiglia e parenti le nostre condoglianze.

Giubileo e festa del SS. Nome.

Con apposita preparazione, predicata da valente oratore, la nostra popolazione, fatte le visite giubilari e ricevuti i SS. Sacramenti, nel giorno del S. Natale acquistò il S. Giubileo.

La festa del SS. Nome di Gesù tanto cara alla popolazione di S. Brigida, fu celebrata anche in quest'anno con pompa solenne, ma ciò che più monta con vera devozione e pietà, così da riuscire per tutti di vera soddisfazione.

Dall'Archivio 1926.

Nati n. 23; morti 25 dei quali 11 bambini e 14 adulti; matrimoni 9.

IL QUARTO RE

Quanti erano i Magi? La tradizione vuole che fossero tre, ed assegna a ciascuno un bel nome: Gaspere, Melchiorre e Baldassarre. Il Vangelo infatti parla di tre doni: oro, incenso e mirra, che hanno una significazione profondissima, facendoci ravvisare nel nato Bimbo il Dio, il Re e l'Uomo.

Erano dunque tre, perchè tre erano i doni. Eppure c'è una pia leggenda che narra le vicende del Quarto Re, quello che, diciamo così, fece tardi...

Arrivò tardi per colpa sua? No. Aspettava anche lui, sapiente, ricco e generoso, la Stella vacillante. E appena la vide si mise in viaggio, senza indugio, e la seguì fedelmente, coraggiosamente come il palpito del suo cuore, per i piani, per i monti, per i mari. Ma la stella non vibrava diritta e veloce, per le vie dell'azzurro, come quella degli altri tre suoi compagni. La stella del quarto Re dei Magi si fermava spesso, insistentemente, ad ogni passo, e il Quarto Re, fedele alla sua legge, guardava, cercava sotto la luce di lei, e si fermava.

Perchè? Qui sulla via mae-

stra, era un povero viandante, affamato. E il Quarto gli offrì del pane. Là sui monti era un povero viandante smarrito e tremante dal freddo; e il Quarto lo rivestì delle sue vesti calde e lo guidò per via. Laggiù, nella città sonora e viziosa, v'era un disgraziato tutto strazio e disperazione; e il Quarto lo consolò di parole fraterne. Così egli si soffermò negli ospedali, nelle carceri, presso il bambino che invocava la mamma morta, presso il moribondo abbandonato, presso il morto insepolto. Incontrò sofferenti, ignoranti, disperati, e per tutti il Quarto disse la parola buona che chiude le ferite, asciuga le lagrime e mette nel cuore la speranza e l'amore.

E camminò, camminò sempre seguendo la stella e finalmente arrivò a Gerusalemme. Guardò nel cielo. La stella compagna del lungo viaggio era scomparsa. Entrò nel tempio di Salomone per assumere informazioni sul nato Re. Una folla immensa in quei giorni nella Santa Città. Erano le feste di Pasqua e il popolo si era dato convegno nel Tempio per il sacrificio dell'Agnello. Ma sul volto di quella folla man-

cava la nota allegra del tripudio pasquale. Il Quarto incontrò visi accigliate, faccie funebri, lagrime sul volto delle donne. Udì delle bestemmie e delle maledizioni. Tutti avevano fretta di lasciare la città quasi temendo che le mura crollassero e si inabissasse il suolo.

Il Quarto chiese al sacerdote sacrificatore di turno: « Dov'è il Re che da tanto tempo io cerco. Ditemi dove è nato ed io andrò ad adorarlo ». — « Troppo tardi sei arrivato o straniero. Da tre giorni è morto il tuo Re, l'hanno già sepolto nella tomba di Giuseppe di Arimatea nel giardino degli ulivi ».

Dunque era vero. Da trentatré anni il Quarto Re era in viaggio seguendo la stella e la stella fermandosi troppo e troppe volte, lo aveva tradito. E cominciò a piangere amaramente gridando:

« Hanno portato via il mio Re e non lo vedrò mai più ». Presso di lui una donna piangeva lamorosamente: « Hanno ucciso il Giusto ».

Ma una mano si posò sulla sua spalla: « Amico, disse una voce, perchè piangi? Chi cerchi? »

« Hanno portato via il mio Re e non so dove l'abbiano posto; se tu lo sai dimmelo », rispose il Quarto.

E la voce pietosa e dolce riprese: « Sei tu colui che presso una capanna deserta diede il pane al bambino orfano di madre? » — « Sì, disse il Mago, e come fare altrimenti? Quel povero piccino moriva di fame ». — « Ebbene, quel Bambino era Lui, il tuo Re. E non ricordi più di quello sventurato ferito e ignudo sul margine della strada, al quale tu hai dato il tuo mantello, versando olio e vino sulle sue ferite, e portandolo alla locanda hai pagato per la sua guarigione? » — « Come fare altrimenti? Quel poveretto destava pietà ». — « Ebbene, quel ferito era Lui, il tuo Re. E quel povero viandante che era assetato, perduto nella foresta nel cuore della notte, al quale tu hai dato acqua, ristoro ed indicasti la strada? » — « Aveva sete, poveretto ». — « Ebbene, quello era Lui, il tuo Re. E quel disgraziato che hai liberato dalla schiavitù e dal supplizio offrendo oro ed anche la tua vita stessa, te ne ricordi? » — « Oh! sì, lo ricordo. Era innocente e l'ho salvato ad ogni costo ». — « Anche quello era Lui, il tuo Re. Era proprio Lui in tutti quei miserabili che hai soccorso per via. O Mago, ralleggrati: tu l'hai trovato, l'hai conosciuto, l'hai servito, l'hai amato ed adorato meglio, oh! quanto meglio, di quelli che l'hanno adorato

trentatré anni or sono nella grotta di Betlemme ». — « Straniero, perchè mi parli così? Io non intendo ». — E la voce continuò dicendo: « In verità, in verità ti dico che quanto hai fatto ad uno di questi uomini lo hai fatto a me ».

Il Mago a questi accenti divini sussultò e levò il capo: « Straniero, disse, resta con me. Sei tu forse quel Re che cerco? Ti prego, dimmi il tuo nome ».

« Egli era sparito. Ma come se il cielo volesse rispondere alla preghiera, il velario di nubi si squarciò, e la stella riapparve più bella, più luminosa che mai. Il suo raggio tra i vapori scese diritto sul Calvario. E a tal luce il Mago vide una Croce greve, grossolana, tinta di sangue, una corona di spine imporporata, e su la Croce una scritta greca, latina ed ebraica con queste parole: « Gesù Nazareno Re dei Giudei ».

E il Quarto dei Magi s'inginocchiò adorando. No, non era arrivato tardi. Nel viaggio della vita, della vita cristiana, non si arriva mai tardi, quando si ubbidisce docilmente, generosamente alla stella che splende, divina, sulla nostra fronte...

Bergamo, Epifania 1927

REV. PROF. LUIGI ZILIANI

LE BANCHE CATTOLICHE ADERISCONO AL GOVERNO FASCISTA

Ha avuto luogo l'assemblea generale della Federazione Bancaria Italiana con il più largo intervento delle Banche cattoliche aderenti: la discussione si è chiusa con l'approvazione unanime di un ordine del giorno in cui: «I convenuti all'assemblea generale della Federazione Bancaria Italiana, udita la relazione del Comitato Federale, mentre approvano l'opera svolta dal Comitato stesso ed esprimono il loro vivo desiderio che la Federazione — resa sempre più efficiente — si affermi ed operi fecondamente nell'ambito delle rinate forze nazionali; riaffermano la decisa volontà degli Istituti cattolici federati di mantenere la loro unione in disciplinata concordia di propositi e si impegnano di dare tutta la loro opera perché la Federazione — inquadrata sotto l'egida spirituale dell'Azione Cattolica Italiana ed in collaborazione con le direttive del Governo Nazionale — diventi sempre più centro vivo di assistenza, di coordinamento e di operosità a pro degli interessi delle istituzioni economico-finanziarie dei cattolici italiani; e convinti che le caratteristiche autonome ed essenziali delle Banche cattoliche e della loro organizzazione costituiscono elementi di saldezza e di sviluppo per l'economia nazionale, nell'opera di valorizzazione che il Governo e il suo Capo assiduamente perseguono; approvano le modificazioni proposte allo Statuto sociale e danno mandato ai componenti dei nuovi organi esecutivi di ispirare la loro azione ai criteri accennati».

Ecco i nomi del nuovo Consiglio della Federazione Bancaria:

Senatore Filippo Crispolti, Presidente; comm. Nicola Bevilacqua e Conte Ignazio Piscitelli, Vice Presidenti; comm. avv. Angelo Pancino, comm. Alessandro Gedda, avv. Guido Donati, marchese Luigi Caracciolo, rag. Giovanni Corghi, cav. uff. rag. Tito Fraschetti, senatore Giovanni Crosoli Pironi, mons. Giulio Guidetti, on. ing. Francesco Mauro, comm. avv. Mario

Pettoello, cav. dott. Angelo Pietra, cav. Luigi Ponzoni, comm. dott. Armando Pucci, gr. uff. Luigi Renzetti, comm. Francesco Silva consiglieri; Segretario del Consiglio cav. avv. Sergio Bernardi; cav. rag. Ottorino Balducci, cav. uff. rag. Giulio Berni, cav. rag. Giovanni Bignani, Revisori dei Conti.

Di Bergamo vi era rappresentato il Banco S. Alessandro.

Cose utili a sapersi

— « —

LA FINE DEI BIGLIETTI DA 25 LIRE

La Prefettura comunica:

Si avverte che con decreto legge in data 9 settembre 1926 è stato disposto che i biglietti a debito dello Stato, da L. 25, cesseranno di avere corso legale il 31 dicembre corr. e saranno prescritti il 30 giugno 1927. Pertanto col 31 dicembre cessa nel pubblico l'obbligo di ricevere in pagamento o cambio i biglietti sopraindicati, i quali però continueranno ad essere accettati in versamenti e nei cambi senza limitazione di somma dalle Tesorerie ed Uffici contabili dello Stato fino a tutto il 30 giugno 1927, dopo il qual termine dovranno considerarsi caduti in prescrizione.

MONETE D'ARGENTO

Da tempo se ne parla, e finalmente sono apparsi i primi campioni:

Ricompaiono le vecchie monete d'argento da L. 1 e da L. 2 opportunamente riconiate dalla zecca, e col valore legale rispettivo di 5 e di 10 lire.

La vecchia moneta da 1 lira divenuta oggi moneta nuova da 5 lire, deve pesare 5 grammi e contiene 4.175 grammi d'argento. La vecchia moneta da L. 2, divenuta moneta nuova da L. 10, pesa esattamente il doppio di quella di una lira, e contiene quindi il doppio di fino d'argento.

Ben vengano a soppiantare ed a sostituire tanti miserabili spezzati da 5 e 10 lire cartacei che fanno pietà.

L'87 IN CONGEDO ASSOLUTO

Il Giornale Militare pubblica:

«Tutti i militari alle armi o già congedati (eccetto gli ufficiali di carriera in servizio) appartenenti alla classe 1887, saranno con il 31 dicembre 1926 collocati nella posizione di congedo assoluto e perciò prosciolti da ogni obbligo di servizio militare».

IL NUMERO UNICO

L'ALTA VALLE BREMBANA

Il bel numero unico riccamente e finemente illustrante le bellezze naturali e quanto vi è di interessante nella Alta Valle Brembana, è sempre in vendita presso le principali cartolerie di Bergamo, presso l'Egregio Dott. Mocchi di Piazza Brembana e la Direzione del nostro periodico a Olmo al Brembo.

COMPAGNIA SINGER

PER MACCHINE DA CUCIRE

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

Unico Rappresentante Mandamentale

SIG. LAZZARONI LUIGI

Averara

Riparazioni - Olii - Aghi

Pezzi di ricambio

Dott. I. Calderoli

delle Cliniche della Università di Berlino

Chirurgo Specialista

Orecchio Naso e Gola

Ricore ore 9-11 14-16 (Domenica 9-11)

Piazza Cavour 5

(Inizio via XX Settembre (opp. negozio Singio))

Telefoni: Studio 7.30 - Abitazione 18.08

Se volete acquistare bene e a prezzi modici rivolgetevi alla

Ditta Redondi Luigi

IN PIAZZA BREMBANA

dove troverete un ricco assortimento di:

Articoli casalinghi

Attrezzi da campagna e fabbrica

Ferramenta d'ogni specie, reti metalliche, filo ferro, punte parigi

Corde canape e cotone

Terraglie e porcellane

Articoli da caccia

Lampadine ed accessori elettrici

Colori, pennelli e vernici.

Negozi di Salumeria-Drogheria

Vendita all'ingrosso e minuto

farine - risi - granaglie - cascami

Ditta

Dentella Daniele & Figli

Piazza Brembana

Serramenti - Mobili

Specialità intaglio - scultura

Si eseguisce qualsiasi lavoro

in legno, per chiese

Disegni e preventivi

a richiesta

Presso il laboratorio sono

sempre visibili bozzetti e fotografie

di lavori eseguiti

nelle diverse chiese.

La Ditta

Begnisi

Geremia

negoziante in Lenna avverte la sua spett. Clientela che prossimamente aprirà un nuovo Negozio in

Piazza Brembana

COOPERATIVE!!

Prima di concludere contratti anche di piccola entità in

Saponi - Liscive - candele

sentite i prezzi dell'unica FABBRICA SAPONI in

BERGAMO via Quarenghi (già via Cologno)

Vincenzo Previtali

la quale oltre a farvi prezzi di tutta concorrenza, potrà

anche soddisfare i vostri desideri sia con apposite

grammature, che con altri vantaggi

che solo una fabbrica può offrire.

PREMIATA OFFICINA FABBRIO MECCANICA

Pietro Gervasoni

Alta Valle Brembana - BORDOGNA - Bergamo

Meccanica moderna, Torneria, Saldatura autogena

Costruzioni di cancellate - Serramenti - Saracinesche - Vetture ecc.

Impianti di Acquedotti - Latrine inglesi - Portavoce - Telefoni - Campanelli

elettrici

Riparazioni Macchine da cucire, Biciclette, Automobili, Armi da fuoco

Mediante la SALDATURA AUTOGENA

si ripara qualsiasi oggetto metallico fuori d'uso, come; Badili, picconi

curi, tridenti, falci, catene, lame di seghe, fucili, biciclette ecc.

Si saldano col bronzo Campani e Campanelli, dandogli il suono di primo

Farmacia Consorziale

di Olmo al Brembo

con Gabinetto di analisi chimiche e microscopiche per ricerche cliniche e batteriologiche

ORARIO

Per ordine dell'Ill.mo Sig. Prefetto la Farmacia resta aperta:

Giorni feriali dalle ore 7.30 alle ore 12

e dalle ore 13.30 alle ore 20.30

Dalle ore 12 alle 13.30 resta chiusa per la refezione

Giorni festivi dalle ore 7.30 alle ore 12

Si parla

ITALIANO, FRANCESE, INGLESE, TEDESCO, RUSSO, SPAGNUOLO

Sottoscrivete al prestito

Ciascun italiano deve aver sottoscritto almeno una cartella del Prestito del Littorio

Sottoscrivere al Prestito del Littorio è opera patriottica e di interesse personale.

Sottoscrivete tutti al Prestito del Littorio per la grandezza d'Italia nel mondo.

Sottoscrivete al prestito

Banco Ambrosiano

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

Capitale L.60.000.000

Bologna - Genova - Milano - Torino - Venezia
Alessandria - Bergamo - Como - Lecco - Monza - Novara
Pavia - Piacenza - Varese
Vigevano - Besana - Erba - Luino - Seregno

Qualunque operazione di Banca Cambio e Borsa alle migliori condizioni

SUCCURSALE DI BERGAMO

Piazza Dante - Nuovo Palazzo - Tel. 17-39